

Un'esperienza di buone pratiche aziendali: carne e ortofrutta di qualità, convenzioni per la salute e lo sport, buoni acquisto al posto delle strenne

Bra Servizi fa la spesa ai dipendenti

Un'iniziativa voluta da Sonia Piumatti, molto apprezzata dai lavoratori, ma non è la sola

Claudio Bo

Le polemiche che hanno circondato il famoso articolo 18, il braccio di ferro sulla nuova legge del lavoro partono sempre dal presupposto di rendere difficile per un imprenditore "sbarazzarsi" dei suoi dipendenti. Si tratta di una visione estremamente pessimistica del mercato del lavoro che vede nel "padrone" lo sfruttatore pronto a licenziare per capriccio i lavoratori.

In realtà si tratta di una visione un po' paradossale perché quale imprenditore si permette lo sfizio di licenziare personale che gli serve e che produce la ricchezza dell'azienda? Quale getta via anni di formazione, di rapporti professionali e di sacrifici per disfarsi del personale che proprio in azienda si è qualificato e perfezionato?

Le leggi che rendono farraginoso il rapporto impresa manodopera derivano spesso da preconcetti e, ultimamente, non hanno certo aiutato a creare occupazione.



Sonia Piumatti, a fianco la palazzina uffici della Bra Servizi

Questa introduzione non è casuale nel raccontarvi uno dei tanti esempi di buone pratiche nei rapporti aziendali in un'azienda del Cuneese.

Si tratta della Bra Servizi, uno dei leader provinciali nelle tecnologie di trattamento degli spurgli e dei rifiuti, di cui abbiamo già riferito altre volte.

Infatti la dirigente del personale (e figlia del titolare) Sonia Piumatti, ha da

qualche anno introdotto una serie di agevolazioni assai apprezzate dai dipendenti.

«La prima - ci ha dichiarato - è stata quella di creare un gruppo acquisto organizzato dall'azienda. Con la crisi e con le difficoltà che le famiglie incontrano, abbiamo pensato di assecondare una delle esigenze sentite dalle famiglie: comprare merce di qualità e a chilometri zero,

spendendo meno».

Così Sonia Piumatti ha incaricato due impiegate - che assolvono all'impegno durante le ore di lavoro - di organizzare acquisti e vendite. Ha preso contatti con la Compral per la carne e con un negozio-grossista di frutta e verdura braidese che garantisce ortaggi del posto e di stagione.

«Una volta avviato - spiega ancora - il meccanismo è semplice: i dipendenti che vogliono fanno i loro ordinativi tramite mail. Le due impiegate verificano le richieste e fanno gli ordini e il mercoledì arriva la verdura, il giovedì la carne sottovuoto e anche divisa in porzioni, se si vuole. Prima di uscire i dipendenti ritirano la merce ordinata e pagano».

Un compito non così facile, visto che gli addetti della Bra Servizi nella sede sono circa 100. «Purtroppo - spiega Sonia Piumatti - non possiamo garantire lo stesso servizio agli altri 100 dipendenti delle altre strutture del gruppo, ma a tutti, comunque, garantiamo



la possibilità di usufruire di servizi convenzionati in vari settori».

«Le Aziende del Gruppo - spiega infatti - da qualche mese hanno stipulato delle convenzioni grazie alle quali i dipendenti, ed i loro familiari, hanno diritto a sconti ed agevolazioni presso le strutture aderen-

ti. L'iniziativa riguarda esercizi commerciali e di consulenza, luoghi di ristoro e soggiorno, studi medici polivalenti ed attività sportive, di tempo libero e di benessere psico-fisico».

E non è tutto: la Bra Servizi, al posto della strenna natalizia, regala ai dipendenti un buono ac-

quisto che si può spendere nei supermercati del Gruppo Dimar: Big Store-Maxi-sconto-Mercatò-Famila.

Anche questo contribuisce a creare un clima di fiducia fra lavoratore e datore di lavoro e, perché no, anche un maggiore ottimismo per l'avvenire.

Venerdì 23 maggio, presso la tenuta Fontanafredda di Serralunga d'Alba

Un futuro possibile: assemblea dei commercialisti

Per approvare il bilancio e per confrontarsi su problematiche della categoria e sul futuro del nostro Paese

CUNEO - Ritorna l'appuntamento annuale con l'assemblea degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Cuneo, che avrà luogo il prossimo 23 maggio, a partire dalle 16.30, presso la tenuta Fontanafredda di Serralunga d'Alba.

Da sempre momento centrale nella vita associativa dell'Ordine, l'assemblea si aprirà con l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 e con la presentazione della relazione predisposta dal Presidente dell'Odcec Nicola

Gaiero sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno, con particolare attenzione alla deontologia professionale.

Seguirà poi una tavola rotonda dal titolo "Italia: un futuro possibile!", introdotta dallo stesso Presidente Gaiero e moderata da Ignazio Marino, giornalista di Italia Oggi e autore del volume "La Guerra del Lavoro".

"Nonostante alcuni timidi segnali di ripresa - commenta il Presidente Gaiero -, è indubbio che la nostra economia stia ancora vivendo un momento molto

delicato: le perduranti difficoltà e gli innumerevoli ostacoli, soprattutto sotto il profilo burocratico e fiscale, non devono però farci perdere di vista le opportunità per il futuro".

Di questo si discuterà dunque durante la tavola rotonda con gli interventi e i preziosi contributi di Giovanni Russo, Prefetto della provincia di Cuneo, Ferruccio Dardanello, Presidente di Unioncamere, Mauro Gola, Presidente del Comitato Piccola Industria, Domenico Massimino, Presidente di Confartigianato, Erica Azzo-

glio, Consigliere di amministrazione del Banco Azzoaglio, Elisa Padoan, direttore responsabile di Reteconomy e Giuseppe Tardivo, Coordinatore del Campus di Management ed Economia-Università di Torino, Sede di Cuneo.

Al termine dei lavori, dopo la premiazione dei professionisti con anzianità di 25 e 40 anni, la serata proseguirà con la cena annuale degli iscritti che, con la partecipazione all'assemblea, avranno diritto all'acquisizione dei 3 crediti formativi obbligatori.

r.m.

Azienda Fratelli Carli: la tradizione di tutti i sapori liguri

Arriva a Cuneo nel nuovo Emporio Carli

CUNEO. È stato inaugurato sotto i portici della centralissima piazza Galimberti al civico 4/F (per l'appunto nella ex boutique Portici, progettata dall'architetto cuneese Gianni Arnaudo) il nuovo «Emporio Fratelli Carli» della storica azienda olearia di Imperia, che dal 1911 produce e distribuisce per corrispondenza i propri prodotti in Italia e in diversi paesi nel mondo a un milione di clienti. Quinto della catena «retail», secondo in Piemonte, dopo quello di Torino, l'Emporio cuneese, dagli arredi in linea con il gusto dei tempi, rappresenta un luogo in cui è possibile trovare, degustare e comprare non solo il celebre Olio Carli, ma anche le conserve alimentari della tradizione ligure e mediterranea, insieme con tutti i prodotti di gastronomia freschi che hanno nell'olio di oliva l'elemento alla base della loro bontà come tonno, verdure, olive, peperoncini ripieni, pesto tradizionale fresco e sughi pronti, pasta fresca, liscia o ripiena e tortini di verdure di stagione né mancano poi i dolci, in cui il burro è sostituito dall'

olio, le creme di frutta, i mieli, e per finire cosmetici e saponi a base di olio. Nei vari Empori - di Imperia, Torino, Padova, Milano e ora anche di Cuneo - l'azienda racconta al visitatore la propria filosofia, chi è e come lavora, con la finalità di trasmettere la propria passione e la cura della produzione. Sul soffitto a volte sono state ridisegnate le rotte dell'Olio Carli. «L'apertura di oggi rappresenta un elemento di forte continuità per lo sviluppo del canale "retail" della nostra azienda e rappresenta oggi il 4% del nostro fatturato globale - ha commentato Claudia Carli, direttrice della comunicazione della Fratelli Carli -. Dopo oltre un secolo di vendite per corrispondenza che strategicamente hanno rappresentato il nostro asset distributivo, abbiamo deciso di aprire nostri Empori per soddisfare una crescente domanda di prodotti di qualità». Orario: lunedì dalle 15.30 alle 19.30, martedì e sabato dalle 8.00 alle 19.30, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30. Numero di telefono 0171/601176.



BREVI DI ECONOMIA

Gioco d'azzardo e altre miserie, un convegno a Cuneo

Cuneo. Gioco d'azzardo patologico e altre "miserie" è il tema del convegno promosso dai Lions Club di Cuneo, in collaborazione con la Caritas Diocesana, La Guida e l'Asl CN1. Obiettivo dell'evento in programma a Cuneo (presso il salone d'onore del Comune) sabato 29 marzo, con orario 9-13.00, è quello di analizzare un fenomeno diffuso, che si sta allargando complice la crisi economica in atto, e cercare le risposte offerte dalle Istituzioni e dal volontariato.

Dopo l'introduzione dei lavori a cura di Mariella Castellino, presidente Lions Club Cuneo e di Franca Giordano, assessore ai Servizi scolastici e socio-educativi di Cuneo, saranno affrontate le problematiche socio-economiche locali della Provincia di Cuneo con Giuseppe Tardivo, ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università degli Studi di Torino e Marina Nuciari, ordinario di Sociologia.

Il direttore del dipartimento delle Dipendenze patologiche dell'Asl CN1, Nadia Ferrero, con Ivan Ferrero della Caritas di Torino tratterà il tema "Gioco d'azzardo patologico: un problema personale, familiare, sociale."

Interverranno inoltre David Racad dell'Accademia di psicocibernetica, Enrico Ferreri coordinatore delle attività distrettuali dell'asl CN1, Giuseppe Malfi direttore della Struttura di Dietetica e Nutrizione Clinica dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo.

Alle 12 è in programma una tavola rotonda sul tema "Quali risposte da Istituzioni e volontariato? Moderata dal direttore de La Guida Ezio Bernardi.

Autobus elettrici

Individuati i criteri per l'assegnazione e la concessione di contributi per l'acquisto di bus ad alimentazione elettrica destinati al trasporto pubblico locale, è stato approvato il bando contenente le specifiche tecniche ed operative da seguire per poter presentare domanda di contributo.

Potranno presentare domanda di contributo le aziende che effettuano trasporto di linea nei circa 700 Comuni piemontesi, tra cui quelli dell'area metropolitana torinese ed i capoluoghi di provincia, caratterizzati da un numero annuo di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (50 microgrammi per metro cubo) maggiore di 35, rilevato dall'Agenzia regionale per l'Ambiente per almeno un'annualità nel corso del triennio 2010-2012. La Regione finanzia il 90% della spesa sostenuta per ogni mezzo, per un importo massimo di 400.000 euro oltre Iva.

Le domande dovranno essere inviate alla Direzione regionale Ambiente entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale. L'Assessore regionale all'Ambiente ha ricordato che, nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni, la qualità dell'aria in Piemonte presenta tuttora delle criticità.